

## 6 – Le partecipazioni

Nella seduta del 20 febbraio 2008 il Consiglio di Amministrazione di Italia Lavoro S.p.A. ha approvato, unitamente al piano delle attività aziendali, il piano di dismissioni delle partecipazioni azionarie detenute dalla Società.

Il documento - aggiornato nel settembre 2008 - è stato trasmesso al Ministero del lavoro della salute e delle politiche sociali in data 3 ottobre 2008 al fine di consentirne l'approvazione, ai sensi della previsione del D.M. 17 marzo 2008, avvenuta il 23 ottobre 2008.

Con il piano delle dismissioni la Società ha inteso programmare le attività finalizzate alla cessione delle partecipazioni azionarie detenute coerentemente con gli indirizzi già espressi dall'azionista Ministero dell'Economia e dal Ministero del Lavoro in qualità di Ministero vigilante - imprimendo un'ulteriore accelerazione ai tempi di tale processo.

L'obiettivo principale del piano era quello di completare le cessioni entro il 2009.

Gli obiettivi ribaditi dal Consiglio di Amministrazione di Italia Lavoro S.p.A. devono tener conto, anche sulla base dell'esperienza acquisita in materia, delle difficoltà che si riscontrano con gli Enti locali nelle procedure di cessione diretta, ovvero in quelle di evidenza pubblica di cessione combinate con la previsione dei corrispondenti affidamenti da parte del Committente pubblico.

Inoltre, il piano dà evidenza dei contenziosi aperti con gli Enti locali relativi all'esito di cessioni pregresse, ovvero, in alcuni casi, al mancato rispetto dei Patti parasociali, il cui esito dipende dalle tempistiche processuali.

Il Piano delle dismissioni delle partecipazioni societarie detenute da Italia Lavoro S.p.A. inviato al Ministero del Lavoro, della Salute e delle Politiche Sociali e dallo stesso approvato il 23 ottobre 2008 vedeva la partecipazione di Italia Lavoro nella compagine sociale di 27 società come indicato nella tabella seguente:

## A) SOCIETA' PARTECIPATE

	Ragione Sociale
1	ALES S.p.A.
2	IN.SAR. S.p.A.
3	LAB ITALIA S.r.l.
4	OMNIAMEDIA S.c.p.a. in liquidazione

## B) SOCIETA' COLLEGATE

	Ragione Sociale
5	BIOSPHERA S.p.A.
6	CARBINIA S.p.A.
7	FLEGREA LAVORO S.p.A.
8	GE.SE.MA S.p.A.
9	GEO ECO SERVIZI in liquidazione
10	GHELA S.p.A.
11	ITALIA LAVORO SICILIA S.p.A.
12	MELITO MULTISERVIZI S.p.A.
13	MULTISERVIZI LEPINI S.r.l.
14	NOCERA MULTISERVIZI S.p.A.
15	SERSAN IN LIQUIDAZIONE
16	SIAL SERVIZI S.p.A.
17	SIRACUSA RISORSE S.p.A.
18	TARANTO ISOLA VERDE S.p.A.
19	TRAPANI SERVIZI S.p.A.
20	CO.AN.AN S.c.r.l.
21	TASTI SPA in liquidazione
22	SANTA TERESA S.p.A.

## C) ALTRE IMPRESE

	Ragione Sociale
23	CONSORZIO CEFRIS
24	COSIS S.p.A.
	PATTO TERR. DELL'AGRO
25	NOC.SAR. S.p.A.
26	CONSORZIO PROMO
27	CONSORZIO SER.S.SUD.

TOTALE (A+B+C) = 27 SOCIETA'

Dette società rappresentavano, a quella data, il portafoglio di partecipazioni restanti a fronte dell'impegno profuso, nel corso di un decennio di attività di Italia Lavoro, nell'investire risorse finanziarie in iniziative di sviluppo locale e di creazione di occupazione.

Il piano di dismissioni ha prodotto una graduale uscita di Italia Lavoro dalle partecipazioni societarie di cui la Corte ha dato annualmente riscontro.

Si riporta qui di seguito l'elenco in dettaglio delle partecipazioni in portafoglio alla data del 31 dicembre 2011.

## XVI LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

I - POSSESSO DIRETTO		A) IMPRESE CONTROLLATE				Quota detenuta da Italia Lavoro S.p.A.	
RAGIONE SOCIALE	Settore Merceologico	Capitale Sociale	Quota di possesso (%)	Patrimonio netto al 31.12.2011	Risultato Economico al 31 dicembre 2011	Sul patrimonio netto al 31.12.2011	Sul Capitale Sociale
2) OMNIMEDIA in liquidazione	Attivaz. Conv. Mediateche 2000	103.300,00	70,00%	- 762.862,00	- 84.550,00	- 548.003,40	72.310,00
<b>TOTALE A</b>					- 84.550,00	- 548.003,40	72.310,00

I - POSSESSO DIRETTO		B) IMPRESE COLLEGATE				Quota detenuta da Italia Lavoro S.p.A.	
RAGIONE SOCIALE	Settore Merceologico	Capitale Sociale	Quota di possesso (%)	Patrimonio netto al 31.12.2011	Risultato Economico al 31 dicembre 2011	Sul patrimonio netto al 31.12.2011	Sul Capitale Sociale
1) BIOSPHERA in liquidazione al 2010	Gestione Parchi Naturali, Anagrafe Animali	489.600,00	39,00%	1.856.217,00	48.936,00	723.924,63	190.944,00
2) CARBONIA	Igiene urb., pul. immob. Man. Verde, Serv. scolastici	400.000,00	49,00%	473.615,00	30.693,00	232.071,35	196.000,00
3) IN SAR	Promozione territorio	15.889.306,00	44,61%	21.858.306,00	- 1.218.571,00	9.750.990,31	7.088.219,41
4) MULTISERVIZI LEPINI: bilancio del 2009	Custodia, manut. pulizia ed. pub.	10.000,00	49,00%	9.990,00	- 69.000,00	4.895,10	4.900,00
5) NOCERA MULTISERVIZI	Manut. in imm. Pubbl., strade, verde, segnaletica	300.000,00	45,00%	154.125,00	- 52.569,00	75.521,25	147.000,00
<b>TOTALE B</b>					- 1.260.511,00	10.787.402,64	7.627.063,41

I - POSSESSO DIRETTO		C) ALTRE IMPRESE				Quota detenuta da Italia Lavoro S.p.A.	
RAGIONE SOCIALE	Settore Merceologico	Capitale Sociale	Quota di possesso (%)	Patrimonio netto al 31.12.2011	Risultato Economico al 31 dicembre 2011	Sul patrimonio netto al 31.12.2011	Sul Capitale Sociale
1) PATTO DELL'AGRO al 2010	Gestione patto territoriale	1.132.667,50	2,38%	1.072.697,00	- 33.361,00	25.530,19	26.957,99
2) CONSORZIO PRO MO	Progettazione e Assistenza Enti Locali	96.900,00	12,00%	77.478,00	91,00	9.297,36	11.628,00
<b>TOTALE C</b>					- 33.270,00	34.827,55	38.585,99

Alla data del 30 giugno 2012 le società partecipate da Italia Lavoro S.p.A. risultano pari a 7, e precisamente:

I - POSSESSO DIRETTO		A) IMPRESE CONTROLLATE				Quota detenuta da Italia Lavoro S.p.A.		
RAGIONE SOCIALE	Settore Mercologico	Capitale Sociale	Quota di possesso (%)	Patrimonio netto al 31.12.2011	Risultato Economico al 31 dicembre 2011	Sul patrimonio netto al 31.12.2011	Sul Capitale Sociale	
2) ONNIAMEDIA in liquidazione	Attuaz. Conv. Mediateche 2000	103.300,00	70,00%	782.862,00	- 84.550,00	548.003,40	72.310,00	
<b>TOTALE A</b>						- 84.550,00	548.003,40	72.310,00

I - POSSESSO DIRETTO		B) IMPRESE COLLEGATE				Quota detenuta da Italia Lavoro S.p.A.		
RAGIONE SOCIALE	Settore Mercologico	Capitale Sociale	Quota di possesso (%)	Patrimonio netto al 31.12.2011	Risultato Economico al 31 dicembre 2011	Sul patrimonio netto al 31.12.2011	Sul Capitale Sociale	
1) BIOSFERA in liquidazione al 2010	Sessioni Parchi Naturali, Anagrafe Animali	489.600,00	39,00%	1.856.217,00	48.936,00	723.924,63	190.944,00	
2) IN SAR	Professione terroneo	15.889.306,00	44,61%	21.858.306,00	- 1.218.571,00	9.750.990,31	7.788.219,41	
3) MULTISERVIZI LEPINI bilancio del 2009	Custodia, manut. pulizia ed pubb.	10.000,00	49,00%	9.990,00	- 69.000,00	- 4.895,10	4.900,00	
4) NOCERA MULTISERVIZI	Manut. in em. Pubb. strade, verde, segnaletica	300.000,00	49,00%	154.125,00	- 52.569,00	75.521,25	147.000,00	
<b>TOTALE B</b>						- 1.291.204,00	10.555.331,29	7.431.063,41

I - POSSESSO DIRETTO		C) ALTRE IMPRESE				Quota detenuta da Italia Lavoro S.p.A.		
RAGIONE SOCIALE	Settore Mercologico	Capitale Sociale	Quota di possesso (%)	Patrimonio netto al 31.12.2011	Risultato Economico al 31 dicembre 2011	Sul patrimonio netto al 31.12.2011	Sul Capitale Sociale	
1) PATTO DELL'AGRO al 2010	Gestione patto territoriale	1.132.687,50	2,38%	1.072.697,00	- 33.361,00	25.530,19	26.957,96	
2) CONSORZIO PRO MO	Progettazione e Assistenza Eret. Locali	95.900,00	12,00%	77.478,00	91,00	9.297,36	11.628,00	
<b>TOTALE C</b>						33.270,00	34.827,55	38.585,96

### **III – I risultati della gestione finanziaria**

#### **7 – Il bilancio di esercizio**

Prima di passare all'esame del bilancio si evidenzia che come già nello scorso esercizio, Italia Lavoro spa si è avvalsa della facoltà concessa dall'art. 28 DLgs 127/91 e non ha redatto il bilancio consolidato in quanto l'inclusione delle società controllate "sarebbe irrilevante" al fine di "rappresentare in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale ed il risultato economico".

Attualmente l'unica controllata della Italia Lavoro spa, è la Omniamedia in liquidazione.

<b>STATO PATRIMONIALE AL 31.12.2011</b>		
	<u>Euro</u>	
	<b>2011</b>	<b>2010</b>
<b><u>ATTIVO</u></b>	<b>300.871.845</b>	<b>284.572.827</b>
<b><u>A. CREDITI VERSO SOCI PER VERSAMENTI DOVUTI</u></b>		
<b><u>B. IMMOBILIZZAZIONI</u></b>	<b>12.073.234</b>	<b>13.577.689</b>
<b>I. IMMOBILIZZAZIONI</b>		
<b>IMMATERIALI</b>	<b>1.205.967</b>	<b>1.215.953</b>
<b>II. IMMOBILIZZAZIONI</b>		
<b>MATERIALI</b>	<b>969.872</b>	<b>1.085.715</b>
<b>III. IMMOBILIZZAZIONI</b>		
<b>FINANZIARIE</b>	<b>9.897.395</b>	<b>11.276.021</b>
<b><u>C. ATTIVO CIRCOLANTE</u></b>	<b>288.553.025</b>	<b>270.776.870</b>
<b>I. RIMANENZE</b>	<b>88.403.309</b>	<b>113.583.355</b>
<b>II. CREDITI</b>	<b>172.324.546</b>	<b>146.171.374</b>
<b>III. ATTIVITA' FINANZIARIE CHE NON</b>		
<b>COSTITUISCONO IMMOBILIZZAZIONI</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>IV. DISPONIBILITA'</b>		
<b>LIQUIDE</b>	<b>27.825.170</b>	<b>11.022.141</b>
<b><u>D. RATEI E RISCONTI</u></b>	<b>245.586</b>	<b>218.268</b>
<b><u>PASSIVO E PATRIMONIO NETTO</u></b>	<b>300.871.845</b>	<b>284.572.827</b>
<b><u>A. PATRIMONIO NETTO</u></b>	<b>85.653.541</b>	<b>85.576.611</b>
<b>I. CAPITALE</b>	<b>74.786.057</b>	<b>74.786.057</b>
<b>II. RISERVA DA SOVRAPPREZZO</b>		
<b>AZIONI</b>		
<b>III. RISERVE DI</b>		
<b>RIVALUTAZIONE</b>		
<b>IV. RISERVA LEGALE</b>	<b>674.917</b>	<b>669.950</b>
<b>V. RISERVE STATUTARIE</b>		
<b>VI. RISERVA PER AZIONI PROPRIE IN</b>		
<b>PORTAFOGLIO</b>		
<b>VII. ALTRE RISERVE</b>	<b>10.115.637</b>	<b>10.021.270</b>
- riserva non distribuibile ex art.		
2426 cc	<b>-</b>	<b>1.654.864</b>
- avanzo di fusione	<b>4.405.251</b>	<b>4.405.251</b>
- riserva		
straordinaria	<b>5.710.386</b>	<b>3.961.155</b>
<b>VIII. UTILI/PERDITE PORTATI A</b>		
<b>NUOVO</b>		

<b>IX. UTILI/PERDITE DELL'ESERCIZIO</b>	<b>76.930</b>	<b>99.333</b>
<b><u>B. FONDI PER RISCHI ED ONERI</u></b>	<b>6.103.610</b>	<b>7.285.065</b>
<b><u>C. TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO LAV. SUB.</u></b>	<b>2.762.379</b>	<b>2.707.003</b>
<b><u>D. DEBITI</u></b>	<b>206.350.854</b>	<b>189.003.747</b>
<b><u>E. RATEE E RISCONTI</u></b>	<b>1.461</b>	<b>401</b>
<b><u>F) CONTI D'ORDINE</u></b>	<b>297.281</b>	<b>1.675.154</b>
1) FIDEJUSSIONI	-	-
2) AVALLI		
3) GARANZIE PERSONALI		
4) GARANZIE REALI		
5) ALTRI CONTI D'ORDINE RISCHI E IMPIEGHI	<b>297.281</b>	<b>1.675.154</b>

L'attivo dello Stato Patrimoniale presenta un incremento di 16.299 migliaia di euro, sostanzialmente riconducibile ai valori dell'attivo circolante. L'attivo immobilizzato infatti, si decrementa per € 1.505 mila, per effetto della cessione delle società partecipate.

L'incremento dell'attivo circolante è la risultante dell'aumento dei crediti e delle disponibilità liquide, parzialmente compensati con il decremento dei progetti in corso.

Tra le poste del passivo dello Stato Patrimoniale si evidenzia un sensibile incremento dei debiti, da 189.004 a 206.351 migliaia di euro, dovuto prevalentemente all'andamento degli acconti per la realizzazione dei singoli progetti (passati da 158.889 a 183.388 migliaia di euro), parzialmente compensato dalla flessione nei "debiti verso fornitori" (da 17.941 a 10.097 migliaia di euro).

**CONTO ECONOMICO AL 31.12.2011**

	<b>2011</b>	<b>euro</b> <b>2010</b>
<b>A) VALORE DELLA PRODUZIONE</b>	<b>67.213.712</b>	<b>57.359.416</b>
1) RICAVI DELLE VENDITE E DELLE PRESTAZIONI	2.197.212	243.591
2) VARIAZIONE DELLE RIMANENZE DI PRODOTTI IN CORSO DI LAVORAZIONE, SEMILAVORATI E FINITI		
3) VARIAZIONE LAVORI IN CORSO SU ORDINAZIONE		
3bis) VARIAZIONE DEI PROGETTI IN CORSO	(25.180.046)	20.861.042
a) FINANZIATI CON CONTRIBUTI DI TERZI	(24.329.591)	20.047.053
b) COMMISSIONATI DA TERZI	(850.455)	813.989
4) INCREMENTO DI IMMOBILIZZAZIONI PER LAVORI INTERNI		
5) ALTRI RICAVI E PROVENTI	90.196.546	36.254.783
a) CONTRIBUTI IN CONTO ESERCIZIO	89.172.091	33.558.755
b) ALTRI	1.024.455	2.696.028
<b>B) COSTI DELLA PRODUZIONE</b>	<b>66.448.850</b>	<b>56.920.064</b>
6) PER MATERIE PRIME, DI CONS. E DI MERCI		
7) PER SERVIZI	27.997.865	23.650.886
8) PER GODIMENTO DI BENI DI TERZI	3.311.209	3.319.252
9) PER IL PERSONALE	22.630.115	23.149.651
a) SALARI E STIPENDI	15.954.561	16.252.087
b) ONERI SOCIALI	4.935.976	5.024.801
c) TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO	1.257.558	1.375.680
d) TRATTAMENTO DI QUIESCENZA E SIMILI		
e) ALTRI COSTI	482.020	497.083
10) AMMORTAMENTI E SVALUTAZIONI	2.139.169	1.482.159
a) AMM.TO DELLE IMM.NI IMMATERIALI	621.620	553.270
b) AMM.TO DELLE IMM.NI MATERIALI	434.416	502.979
c) ALTRA SVALUTAZIONE DELLE IMMOBILIZZAZIONI		
d) SVALUTAZIONE DEI CRED. ATTIVO CIRC.	1.083.133	425.910
11) VARIAZIONE DELLE RIMANENZE DI MATERIE PRIME, SUSSIDIARIE, DI CONSUMO E MERCI		
12) ACCANTONAMENTO PER RISCHI	922.999	1.180.547
13) ALTRI ACCANTONAMENTI	326.565	683.963
14) ONERI DIVERSI DI GESTIONE	9.120.928	3.453.606



## XVI LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

<b>DIFFERENZA TRA VALORI E COSTI DELLA PRODUZIONE (A-B)</b>	<b>764.862</b>	<b>439.352</b>
<b><u>C) PROVENTI E ONERI FINANZIARI</u></b>	<b>1.068.025</b>	<b>786.674</b>
15) PROVENTI DA PARTECIPAZIONI	789.718	590.307
a) IMPRESE CONTROLLATE		
b) IMPRESE COLLEGATE	789.718	590.307
c) DA ALTRE IMPRESE	0	0
16) ALTRI PROVENTI FINANZIARI	303.752	204.995
a) DA CREDITI ISCRITTI NELLE IMMOBILIZZAZIONI	8.704	5.775
a1) DA CREDITI DA IMPRESE CONTROLLATE		
a2) DA CREDITI DA IMPRESE COLLEGATE		
a3) DA CREDITI DA IMPRESE CONTROLLANTI.		
a4) DA CREDITI DA ALTRE IMPRESE	8.704	5.775
b) DA TITOLI ISCRITTI NELLE IMMOBILIZZAZIONI CHE NON COSTITUISCONO PARTECIPAZIONI		
c) DA TITOLI ISCRITTI NELL' ATTIVO CIRCOLANTE CHE NON COSTITUISCONO PARTECIPAZIONI		
d) PROVENTI DIVERSI DAI PRECEDENTI	295.048	196.220
d1) DA CREDITI DA IMPRESE CONTROLLATE		
d2) DA CREDITI DA IMPRESE COLLEGATE		
d3) DA CREDITI DA IMPRESE CONTROLLANTI		
d4) DA CREDITI DA ALTRE IMPRESE	295.048	196.220
17) INTERESSI E ALTRI ONERI FINANZIARI	42.504	919
1) DA DEBITI VERSO IMPRESE CONTROLLATE		
2) DA DEBITI VERSO IMPRESE COLLEGATE		
3) DA DEBITI VERSO IMPRESE CONTROLLANTI.		
4) INTERESSI E COMM. AD ALTRI E ON. VARI	42.504	919
17 bis) UTILE E PERDITE SU CAMBI	17.059	(4.709)
<b><u>D) RETTIFICHE DI VALORE DI ATTIVITA' FINANZIARIE</u></b>	<b>(27.040)</b>	<b>(179.098)</b>
18) RIVALUTAZIONI	-	-
a) DI PARTECIPAZIONI		
b) DI IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE CHE NON COSTITUISCONO PARTECIPAZIONI		
c) DI TITOLI ISCRITTI NELL' ATTIVO CIRCOLANTE CHE NON COSTITUISCONO PARTECIPAZIONI		
19) SVALUTAZIONI	27.040	179.098
a) DI PARTECIPAZIONI	27.040	179.098
b) DI IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE CHE NON COSTITUISCONO PARTECIPAZIONI		

c) DI TITOLI ISCRITTI NELL'ATTIVO CIRCOLANTE  
CHE NON COSTITUISCONO PARTECIPAZIONI

<b><u>E) PROVENTI E ONERI STRAORDINARI</u></b>	<b>1.130.823</b>	<b>633.847</b>
20) PROVENTI	1.134.022	707.415
a) ALTRI	1.134.022	707.415
b) PLUSVALENZE DA ALIENAZIONE		
21) ONERI	3.199	73.568
a) ONERI STRAORDINARI		73.568
b) MINUSVALENZE DA ALIENAZIONE	2.038	0
c) ALTRI	1.161	0
<b>RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE</b>	<b>2.936.670</b>	<b>1.680.775</b>
22) IMPOSTE SUL REDDITO D'ESERCIZIO	2.859.740	1.581.442
23) UTILE DELL'ESERCIZIO	76.930	99.333

Nel confronto tra gli esercizi 2010 e 2011 si rende anzitutto evidente l'incremento delle attività realizzate con impatto in termini economici, risultante dall'incremento del valore della produzione; a ciò occorre aggiungere l'incremento delle attività realizzate senza impatto economico, relative alla gestione per conto del Ministero del Lavoro delle risorse, che ammontano, per il 2011, a € 41.181 mila (€ 40.163 mila per il 2010).

L'incremento nel valore della produzione è accompagnato da un parallelo, ma meno che proporzionale, incremento dei costi della produzione; in particolare l'incremento è concentrato nelle voci "costi per servizi" (2011: € 27.998 mila; 2010: € 23.651 mila) e "oneri diversi di gestione" (2011: € 9.121 mila; 2010: € 3.454 mila).

Il saldo dei costi include principalmente:

- 27.998 migliaia di euro di costi per servizi, di cui:
  - 18.910 migliaia di euro per prestazioni da persone fisiche (1.894, 16.198, 75, 264 e 479 migliaia di euro rispettivamente per prestazioni professionali, collaborazioni a progetto, collaborazioni occasionali, personale in comando e personale con contratto di somministrazione);
  - 1.289 migliaia di euro per prestazioni informatiche;
  - 1.726 migliaia di euro per costi legati al personale dipendente (buoni pasto e rimborsi spese);
  - 3.312 migliaia di euro di costi per godimento di beni di terzi, di cui 3.233 migliaia di euro per affitto locali ed oneri accessori ed 78 migliaia di euro per noleggio ed oneri accessori di beni mobili;
  - 22.630 migliaia di euro di costi del personale, con un decremento per 520 migliaia di euro rispetto all'esercizio precedente, riconducibili alla flessione della forza media retribuita (si passa, infatti, da una presenza media del personale nel 2010 di 420,75 unità ad una di 416,58 unità nel 2011) e all'azione della L. 122/10, che ha posto il blocco generalizzato della crescita delle retribuzioni e tagli alle retribuzioni più elevate;
  - 2.139 migliaia di euro di ammortamenti e svalutazioni, di cui 1.083 migliaia di euro per svalutazione crediti.

Gli accantonamenti per rischi, pari a 923 migliaia di euro, rappresentano essenzialmente la quantificazione del rischio, ritenuto probabile e stimabile, relativo al contenzioso in materia di lavoro.

Gli altri accantonamenti pari a 327 migliaia di euro sono relativi principalmente a premi (€ 267 mila) ed all'accantonamento per perdite eccedenti il patrimonio netto della Omniaimedia (€ 54 mila).

Gli oneri diversi di gestione per € 9.121 mila includono tra l'altro:

- € 5.196 mila per compensi a tirocinanti nell'ambito dei progetti gestiti con fondi assegnati ad Italia Lavoro Spa;
- € 1.427 mila ed € 38 mila rispettivamente per iva prorata promiscua ed iva prorata generale;
- € 747 mila per sopravvenienze passive gestionali corrispondenti a costi (€ 356 mila) o storno di proventi (€ 391 mila) di competenza degli esercizi precedenti;
- € 603 mila per contributi erogati terzi;
- € 350 mila per contenzioso del lavoro definito nel periodo e non accantonato in esercizi precedenti;
- € 760 mila per altri costi vari.

I proventi ed oneri finanziari passano da 787 a 1.068 migliaia di euro per effetto delle maggiori plusvalenze realizzate dalle cessioni (2011: € 790 mila; 2010: € 590 mila).

Le rettifiche di valore delle attività finanziarie si riferiscono all'accantonamento a fronte della perdita di periodo delle società collegate.

La voce "proventi ed oneri straordinari" è riferibile principalmente alla rilevazione di proventi straordinari, per la rilevazione di eccedenze di fondi accantonati in esercizi precedenti.

Il risultato prima delle imposte migliora di circa 1.256 migliaia di euro rispetto al 2010 (da 1.680.775 a 2.936.670 euro) per effetto della flessione del costo della produzione meno che proporzionale rispetto al valore della produzione, accompagnato dall'incremento dei saldi della gestione finanziaria e per effetto dell'incidenza dei proventi straordinari.

L'esercizio si chiude con un utile di 77 migliaia di euro, inferiore a quello del 2010 (99 migliaia di euro), conseguenza dell'incremento del carico fiscale passato da 1.581 a 2.860 migliaia di euro per l'effetto combinato dell'aumento dell'utile ante imposte, del termine del consolidato fiscale, nonché per la maggiore incidenza dei costi indeducibili IRAP nel consuntivo 2011.

**Misure di riduzione della spesa pubblica (ex decreto legge 78/2010 conv. L. 122/2010)**

L' art. 6 del Decreto Legge 78 del 2010 convertito nella Legge 78 del 2010 ha previsto misure di riduzione della spesa pubblica destinate ad incidere, a partire dal 2011, anche alle Società inserite nel conto economico consolidato dello Stato (e quindi anche ad Italia Lavoro S.p.A.).

In particolare il comma 11 ha previsto, per il 2011, la riduzione della spesa relativa a studi e consulenze, relazioni pubbliche, convegni, mostre e pubblicità di cui ai commi 7 e 8, nella misura pari al 20% di quanto speso nel 2009. Il comma 9 prevede il divieto di effettuare sponsorizzazioni.

Si deve precisare che, tali misure di contenimento, non riguardano le attività ed i contratti spesi sui progetti finanziati dall'Unione europea o da altri soggetti pubblici e privati, nonché da Fondi con vincolo di destinazione, avendo la Ragioneria Generale dello Stato, in una nota trasmessa all'Ufficio Legislativo del Ministero del Lavoro il 19 gennaio 2011 finalizzata a chiarire le problematiche inerenti l'applicabilità della normativa alla società Italia Lavoro ed all'ISFOL, distinto questi Fondi dalle risorse che sono discrezionalmente utilizzabili dalla società, per le quali, invece, devono essere applicate le misure di contenimento in questione.

Pertanto esclusivamente le spese a valere sui fondi destinati al finanziamento degli oneri di funzionamento e dei costi generali di struttura sono state ridotte, come da delibera approvata dal Consiglio di Amministrazione del 10 febbraio 2011, con queste modalità:

comma 7, studi e consulenze, non potranno essere superiori all'importo massimo di euro 59.779,23 pari al 20% di quello sostenuto nell'anno 2009 (euro 298.896,15);

comma 8, relazioni pubbliche, convegni, mostre e pubblicità, non potranno essere superiori all'importo massimo di euro 13.986,13 pari al 20% di quello sostenuto nell'anno 2009 (euro 69.930,64);

comma 9, la norma prevede il divieto di effettuare sponsorizzazioni.

Il Decreto Legge 78 convertito nella Legge 122 del 2010 ha previsto nell'art. 9 misure restrittive per il reclutamento del personale anche per le Società inserite nel conto economico consolidato della pubblica amministrazione.

In particolare:

il comma 5 ha previsto che per il quadriennio 2010- 2013, le assunzioni di personale a tempo indeterminato siano limitate al 20% delle unità cessate nell'anno precedente con una spesa complessivamente corrispondente al 20% di quella sostenuta per le medesime unità. Italia Lavoro ha applicato la norma immediatamente all'entrata in vigore della norma.

il comma 7 ha previsto che per l'anno 2014 le assunzioni a tempo indeterminato possano cumulare una spesa pari al 50% di quella relativa al personale cessato nell'anno precedente;

il comma 8 che prevede che dall'anno 2015 le assunzioni a tempo indeterminato possano reintegrare il turn-over dell'anno precedente.

Inoltre il comma 28 ha previsto che a decorrere dall'anno 2011 la spesa non possa essere superiore al 50 % di quella sostenuta per le rispettive finalità nell'anno 2009 per i seguenti contratti:

- contratti a tempo determinato;
- contratti di collaborazione coordinata e continuativa;
- contratti di formazione lavoro;
- contratti di somministrazione di lavoro;
- contratti di lavoro accessorio.

Si deve precisare che sono escluse da questa riduzione le spese relative ai contratti a progetto ed ai contratti di somministrazione spesi sui progetti finanziati dall'Unione europea o da altri soggetti pubblici e privati nonché da Fondi con vincolo di destinazione, avendo la Ragioneria Generale dello Stato (v. supra nota Ragioneria Generale dello Stato) distinto questi Fondi dalle risorse che sono discrezionalmente utilizzabili dalla società, per le quali, invece, devono essere applicate le misure di contenimento in questione.

Pertanto le spese, esclusivamente a valere sui fondi destinati al finanziamento degli oneri di funzionamento e dei costi generali di struttura, come da delibera approvata dal Consiglio di Amministrazione del 10 febbraio 2011, sono state ridotte con queste modalità:

- per contratti a tempo determinato, non potranno essere superiori all'importo massimo di euro 65.597,22 pari al 50% di quello sostenuto nell'anno 2009 (euro 131.194,44);

- contratti di collaborazione coordinata e continuativa, non potranno essere superiori all'importo massimo di euro 28.440,73 pari al 50% di quello sostenuto nell'anno 2009 (euro 56.881,45);
- collaborazione a progetto, non potranno essere superiori all'importo massimo di euro 36.707,50 pari al 50% di quello sostenuto nell'anno 2009 (euro 73.415,00);
- contratti di somministrazione di lavoro, non potranno essere superiori all'importo massimo di euro 56.680,20 pari al 50% di quello sostenuto per contratti relativi ad attività omologhe nell'anno 2009 (euro 113.360,41). Per attività omologhe si intendono quelle svolte attraverso risorse impiegate per il tramite del contratto di servizi "Body rental";
- stage e tirocini, non potranno essere superiori all'importo massimo di euro 1750,00 pari al 50% di quello sostenuto nell'anno 2009 (euro 3.500,00).

Il Ministero dell'Economia e delle Finanze - Dipartimento Ragioneria Generale dello Stato, con la Circolare n. 40 del 23 dicembre 2010, avente ad oggetto il bilancio di previsione per l'esercizio 2011, ha fornito chiarimenti in ordine all'ambito di applicazione delle misure di contenimento dei costi per le Amministrazioni e per le Società inserite nel Consolidato della Pubblica Amministrazione disposte dagli artt. 6 e 9 del D.L. 78 del 2010 convertito nella L. 122 del 2010, ha precisato che si applicano agli enti del conto economico consolidato della pubblica amministrazione anche i commi 1 e 2 dell'art. 9 della norma in commento.

Il comma 1 ha previsto, per il triennio 2011-2013, che il trattamento economico complessivo dei singoli dipendenti - compreso il trattamento accessorio ed al netto di eventi straordinari della dinamica retributiva incluse le variazioni dipendenti da arretrati, conseguimento di funzioni diverse, progressioni di carriera, maternità, malattia, missioni svolte all'estero, effettiva presenza in servizio - non possa superare il trattamento ordinariamente spettante per l'anno 2010.

La norma si applica anche in relazione agli scatti di anzianità (in merito il comma 21 e la Circolare 40/2010 del Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato del MEF) ed ai trattamenti minimi dirigenziali connessi all'anzianità maturata - fermo restando che per "trattamento economico complessivo ordinariamente spettante" si intende quello maturato ed acquisito dal singolo dipendente al 31 gennaio 2010; lo stesso criterio sarà applicato al trattamento accessorio in relazione al "premio di risultato" spettante a tutto il personale, inclusi i dirigenti, ossia saranno

presi a riferimento i valori potenziali spettanti a ciascun livello di inquadramento indipendentemente dai valori percepiti per le performance realizzate nel 2009, valutate e retribuite nel 2010.

Già a fine gennaio 2011, in base al dettato del comma 1 non si è dato seguito all'incremento delle retribuzioni dei dipendenti, previsto dal Verbale d'Accordo connesso alla firma del CCAL IL 2009-2011, derivante dalla applicazione dell'indicatore IPCA per l'anno corrente; l'applicazione del comma porrà uno stop, dal punto di vista negoziale, alle procedure contrattuali (i cui valori economici non saranno recuperabili) e dal punto di vista gestionale alle progressioni di carriera (valide, laddove poste in essere, ai soli fini giuridici).

Il comma 2 aveva previsto che per il triennio 2011 - 2013 i trattamenti economici complessivi dei singoli dipendenti, anche di qualifica dirigenziale, superiori a 90.000 euro lordi annui siano ridotti del 5 per cento per la parte eccedente il predetto importo fino a 150.000 euro nonché del 10 per cento per la parte eccedente 150.000 euro, e che l'ammontare complessivo delle risorse destinate annualmente al trattamento accessorio del personale anche di livello dirigenziale non possa superare il corrispondente importo dell'anno 2010. Peraltro la Corte costituzionale con la sentenza n.223/2012 ha dichiarato l'incostituzionalità di tale disposizione.

Nel corso del 2011 non ci sono state variazioni in ordine alle misure di contenimento, rispetto a quanto era già previsto per il 2010 dagli artt. 6 e 9 del D.L. 78 del 2010 convertito nella L. 122 del 2010.

Infatti tale norma, ha previsto le misure per tutto il triennio 2011-2013, non variando le percentuali di restrizione di un anno rispetto al precedente. L'anno di riferimento rispetto al quale parametrare percentualmente la riduzione era e rimane il 2009.